FONDI 2003/ LE 10 PICCOLE SGR CHE FANNO GUADAGNARE SEMPRE

il Mondo

venerdì 25 luglio 2003 n. 29

Ogni venerdì il CORRIERE DELLA SERA + il Mondo a soli 2,00 euro

I gestori di Anima

ANTONVENETA, MPS, CAPITALIA... A CHE COSA PUNTA CHICCO GNUTTI

MISTER HOPA E LE BANCHE

il Mondo

Venerdì con il Corriere della Sera € 2,00 Corriere della Sera € 0,90 + il Mondo € 1,10, da sabato a giovedì solo il Mondo € 2,00

In esclusiva gli articoli del settimanale americano BusinessWeek

MINISTERI

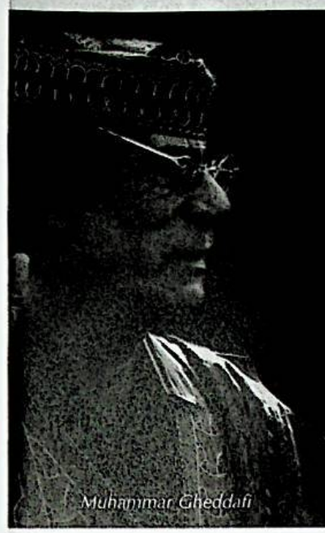
I TREMONTI BOYS CHE HANNO SFORATO IL BUDGET

CONSULENZE

AGLI ADVISOR DI OLI-TEL 110 MILIONI DI EURO

PROFESSIONI

I 70 AVVOCATI ITALIANI CHE CONTANO A LONDRA



Muhammar Gheddafi

GIALLO SULL'AUTOSTRADA LIBICA

Un'autostrada di 1.800 chilometri che unirà Tunisia, Libia ed Egitto. E sarà l'Italia a finanziarla con progetto Anas. Questo è quanto si legge nel piano industriale della società presieduta da Vincenzo Pozzi approvato un mese fa. Secondo il documento, l'Anas è stata individuata dalla Farnesina come interlocutore primario «per i servizi di ingegneria relativi alla litoranea che collega Egitto e Tunisia attraverso la Libia (1.800 chilometri) finanziato dal ministero degli Affari esteri». Con qualunque formula finanziaria lo si porti a termine, si tratta di un impegno enorme, dato che un'autostrada costa 10-15 milioni a chilometro. Si farà davvero? Secondo fonti della Farnesina, il riferimento contenuto nel piano industriale ingigantisce un progetto molto più modesto (circa 60 milioni di investimento complessivo) promesso da Silvio Berlusconi a Muhammar Gheddafi nel corso della visita ufficiale a Tripoli dell'ottobre 2002. L'aiuto fa parte di una partita diplomatica complessa insieme alle navi dei clandestini e agli 820 milioni di dollari di debiti che la Jamahiryya ha con le imprese italiane. *(G.T.)*

Silvio Berlusconi

ANAS 1/ POLEMICHE SULL'AUMENTO DA 100 MILA EURO PER I CONSIGLIERI

Ma chi certifica i gettoni di Bonomi?

Nominata una commissione di valutazione esterna. Formata da consulenti dell'ente

Giuseppe Bonomi, presidente Alitalia e consigliere Anas

«Il consigliere Bonomi? Qui a Roma non lo abbiamo visto quasi mai». Alla sede centrale dell'Anas commentano così l'avviso di garanzia ricevuto da Giuseppe Bonomi per l'inchiesta sul compartimento di Milano dell'ex ente divenuto spa nel dicembre 2002. Proprio grazie a questa trasformazione, il presidente dell'Alitalia ha potuto mantenere senza incompatibilità la carica in Anas. Carica ben pagata. Come anticipato dal *Mondo*, l'ex presidente della Sea, sostenuto dalla Lega, ha ricevuto il 26 giugno un sensibile aumento del gettone di presenza annuale. I consiglieri che affiancano il presidente Vincenzo Pozzi (oltre a Bonomi, il centrista Alberto Brandani, Giovan Battista Papello di An e il diessino Mario Virano) incasseranno 140 mila euro all'anno invece di 40 mila e Pozzi passa a un totale di 450 mila.

Ad approvare l'aumento è stato lo stesso cda. Nel tentativo di seguire una procedura trasparente i consiglieri della società, controllata al 100% dal ministero dell'Economia, hanno affidato a un gruppo di consulenti esterni la valutazione dell'aumento. Nella commissione figura Ernesto Stajano, ex deputato diniano e presidente della commissione Trasporti nella precedente legislatura passato al Polo. Stajano è sotto contratto triennale come consulente Anas per 190 mila euro l'anno. Un altro nome è quello di Stefano D'Ercole, già commissario governativo nella vicenda Fedit.

Gianfrancesco Turano

ANAS 2/ L'INCHIESTA SUGLI APPALTI A MILANO

Promossi (da Pozzi) e indagati

Il commissariamento di Milano deciso da Vincenzo Pozzi non è bastato. L'operazione Robin Hood sulla corruzione all'Anas Lombardia continua a fare vittime. E non tutti gli indagati sono uomini della precedente gestione. Non lo era Nerio Chioini, capo compartimento Lombardia vicino a Giuseppe Bonomi e promosso da Pozzi. Non lo è Carlo Bartoli che, come direttore compartimentale Nord Italia, era il superiore diretto di Chioini. Pochi giorni fa Bartoli, che è anche commissario della Asti-Cuneo, è stato nominato a capo della nuova direzione centrale dell'Anas incaricata di un altro fronte molto caldo: le opere nel Mezzogiorno e, in particolare, la Salerno-Reggio Calabria parzialmente bloccata da altre inchieste giudiziarie.

Vincenzo Pozzi, presidente Anas